



**PARCO LOMBARDO
DELLA VALLE DEL TICINO
DIREZIONE**

*Sviluppo sostenibile
Tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



Alla **REGIONE LOMBARDIA**
U.O. Infrastrutture Viarie e Aeroportuali
D.G. Infrastrutture e Mobilità

Piazza Città di Lombardia n. 1
20124 MILANO

Alla c.a. Ing. Carmine D'Angelo

infrastrutture_e_mobilita@pec.regione.lombardia.it

**OGGETTO: TRONCO A4 TORINO-MILANO.
INTERVENTO DI AMMODERNAMENTO E DI ADEGUAMENTO
DELL'AUTOSTRADA TORINO-MILANO VARIANTE DI BERNATE
TICINO DA PROGRESSIVA KM 98+027 A PROGRESSIVA KM
103+220.
ACCORDO PROCEDIMENTALE IN ATTUAZIONE DELLE
PRESCRIZIONI CONTENUTE NELLA DELIBERA CIPE 72/2008 DI
INTERESSE DEL PARCO DEL TICINO.**

Di seguito si trasmette la relazione finale relativa alle attività svolte in attuazione dell'accordo procedimentale di cui all'oggetto.

Premesso che:

- l'accordo procedimentale sottoscritto in data 12.07.2012, richiamato in oggetto, prevedeva al *punto o)* la messa a disposizione al Parco del Ticino della somma di euro 400.000,00, oltre IVA, come ulteriore compensazione ambientale riconosciuta per i maggiori impatti causati dalla non contemporaneità dei lavori di realizzazione del progetto di ammodernamento dell'autostrada MI-TO e di quelli relativi alla linea ferroviaria AC/AV Milano – Torino.
- la società SATAP ha ottemperato al versamento, entro 90 gg dall'avvio dei lavori, della somma dovuta.
- il Parco del Ticino, nel rispetto degli obiettivi previsti dal sopracitato protocollo che nello specifico prevedeva la possibilità di destinare tali fondi alla **realizzazione di opere di mitigazione e compensazione ambientale e sociale**, ha provveduto all'acquisto di un **terreno agricolo con relativi fabbricati di pertinenza** da destinarsi anche alla **realizzazione di un vivaio forestale** per la produzione di essenze arboree ed arbustive da utilizzare nei progetti di rimboschimento e miglioramento forestale di propria competenza, sia nelle aree interessate dai tracciati stradale e ferroviario che sulle aree golenali, dove è già avvenuta e sarà completata la demolizione dei fabbricati presenti sui lotti

acquisiti da SATAP e ceduti al Parco e dei lotti di terreno e dei fabbricati espropriati o acquistati da TAV (ora RFI) che dovranno essere ceduti al Parco (fatta salva l'acquisizione da parte del Parco da TAV ora RFI dei 750.000,00 € dovuti in applicazione dell'accordo procedimentale sottoscritto il 14.07.2000 e del Protocollo d'Intesa del 16 febbraio 2006 la cui validità è stata sancita dal TAR del Lazio con sentenza n 5934/2015 REG.PROV.COLL del 23 aprile 2015 e dalla Relazione del Commissario ad acta (allegate).

La realizzazione di un proprio vivaio (all'interno del quale verranno creati dei lotti specifici divisi per tipo di essenza) garantirà una migliore riuscita degli interventi in quanto il materiale vegetale che verrà impiegato per gli interventi di forestazione di ogni zona, deriverà dalle sementi raccolte appositamente.

Queste modalità di intervento garantiranno, come già dimostrato, una migliore percentuale di attecchimento e di conseguenza minori costi di manutenzione legati alla necessità di sostituzione delle piante.

A tal fine è stata individuata un'unità immobiliare, C.na Mainaga, in prossimità della sede del Parco, da destinare allo scopo. L'acquisto di tale immobile, derivante da una procedura fallimentare, ha richiesto tempi lunghi per la sua definizione, come di seguito riassunti.

L'acquisto della proprietà di c.na Mainaga ha tratto origine dalla procedura di esecuzione fallimentare n. 3993/2012 del Tribunale di Milano sezione fallimentare contro un'Azienda Agricola in liquidazione.

La procedura ha previsto una prima asta senza incanto in data 07/07/2014 alla quale il Parco non ha presentato offerta. In seguito in data 14/11/2014 il Parco del Ticino ha partecipato all'asta con incanto, presentando idonea offerta di acquisto, in seguito ad autorizzazione all'acquisto rilasciata con delibera di C.d.G. N. 118 del 17/10/2014 ad oggetto: "Parere in merito alla proposta di acquisto di un immobile e relative pertinenze in Comune di Magenta località c.na Mainaga";

La copertura di tale offerta è stata prevista con determinazione n. 384 del 10/11/2014 ad oggetto: "Impegno di spesa per la costituzione fondo deposito cauzionale partecipazione procedura di esproprio immobiliare" cap. 5000.15 "sistemazione e messa a regime Centri Parco" Imp. 2012/442/sub3 di € 285.000,00 e Imp. 2012/442/sub4 Cap. 5000.15 di € 34.700 per gli oneri di trascrizione.

In seguito con determinazione n. 451 del 11/12/2014 ad oggetto: "Acquisizione immobile a uso deposito mediante procedura R.G.E. m. 3993/2012 Tribunale di Milano determinazione del prezzo di acquisto e saldo oneri trascrizione", il Parco ha preso atto dell'esito dell'asta.

Il Tribunale di Milano ha emesso **Decreto di trasferimento della proprietà** in data 14/01/2015.

Il **costo complessivo dell'acquisizione** è stato pari a:

- 285.000,00 € valore fabbricati e aree, di cui:
 - 28.500 € Deposito cauzionale procedura acquisto asta
 - 256.500 € Valore acquisto asta
- 34.700,00 € costi procedure e oneri trascrizione
- **Totale 319.700,00 €**

In seguito il 03/02/2015 il Tribunale per il tramite del Custode Giudiziario, SIVAG, ha proceduto alla consegna delle chiavi al Parco.



Una volta ottenuto il possesso della proprietà il Parco ha avviato le procedure di affidamento del **progetto di sistemazione dei fabbricati e pertinenze** e in particolare con:

- 27/03/2015 Deliberazione di C.d.G. n. 37 ad oggetto: “Parere in merito all’affidamento incarico professionale per la progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza del cantiere in Comune di Magenta località c.na Mainaga”;
- 16/04/2015 Determinazione n. 117 ad oggetto: “Approvazione lettera d’invito per incarico professionale esterno per la progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza del cantiere in località Mainaga”;
- 13/05/2015 Determinazione n. 162 ad oggetto: “Affidamento incarico per la progettazione, direzione lavori, assistenza al collaudo e coordinamento della sicurezza per il completamento dei lavori della proprietà c.na Mainaga”, Cap. 5000,15 Imp. 2012/442 sub. 5 di € 19.298,44;
- 07/10/2015 Determinazione n. 337 ad oggetto: “Fornitura terra di coltura”, Cap. 5000.15 Imp. 626/2015 € 2.562,00
- 16/11/2015 rilascio **compatibilità paesaggistica** a seguito di istanza presentata in data 29/07/2015;
- 29/04/2016 Determinazione n. 149 ad oggetto: “Affidamento incarico di progettazione preliminare impiantistica elettrica, meccanica e antincendio degli edifici di c.na Mainaga”, Cap. 5000.15 Imp. 2016/317 sub. 1 di € 5.599,80;
- 10/05/2016 presentazione al Parco progetto preliminare degli impianti meccanici/elettrici/adduzione presentati dal professionista al Parco ns. prot. 4885/2016;
- 14/05/2016 comunicazione ufficiale di affidamento incarico professionale per la progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza del cantiere località Mainaga;
- 20/05/2016 rilascio **autorizzazione paesaggistica** per l’esecuzione delle seguenti opere (istanza presentata in data 14/04/2016): realizzazione recinzione e passo carraio/pedonale, tinteggiatura e apertura porte di sicurezza del capannone, tinteggiatura e spostamento serramenti del villino;

- 30/05/2016 Determinazione n. 186 del ad oggetto: “Assistenza alla direzione lavori e progettazione esecutiva di impiantistica elettrica, meccanica, antincendio e redazione relazione energetica, ex Legge 10, dell’edificio c.na Mainaga”, Cap. 5000.15 Imp. 2016/317 sub. 3 di € 18.714,80;
- 29/06/2016 Deliberazione di C.d.G. n. 77 ad oggetto: “Progetto esecutivo di impiantistica elettrica, meccanica, antincendio e lavori edili dell’edificio c.na Mainaga, provvedimenti in merito”;
- 14/07/2016 Presentazione al Comune di Magenta richiesta del permesso di costruire prot. 31849;
- 26/08/2016 Rilascio autorizzazione e conformità progetto Certificato prevenzione Incendi dal Comando Provinciale dei VV.FF. prot. 369548 del 26/08/2016;
- 03/10/2016 Il Comune di Magenta **rilascia il Permesso di Costruire in sanatoria n. 20/2016**, ns. prot. 9244 del 04/10/2016;
- 18/11/2016 Determinazione n. 398 ad oggetto: “Incarico professionale per la certificazione energetica dei fabbricati della proprietà c.na Mainaga”, Cap. 5000.15 Imp. 2016/317 sub. 7 di € 1.268,80;
- 18/11/2016 Determinazione n. 399 ad oggetto: “Incarico professionale per la certificazione antisismica dei fabbricati della proprietà c.na Mainaga”, Cap. 5000.15 Imp. 2016/317 sub. 6 di € 1.903,20;
- 23/11/2016 Presentazione al Parco, da parte del professionista incaricato, della certificazione di idoneità statica-relazione antisismica;
- 15/06/2017 Determinazione n. 191 ad oggetto:” Affidò lavori di completamento capannone e aree esterne”, Cap. 5000.15 Imp.193 sub 1 /2017 di € 100.000 Cap. 5000.15 Imp 273 sub 1 2017 di € 63.226,25 tot € 163.226,25,
- 15/06/2017 Determinazione n. 187 del 15/06/2017 ad oggetto:” Affidò Lavori di completamento villetta a uso uffici” Cap. 500.15 Imp.187 sub 3 /2017 di € 67.803,73;
- 13/07/2017 Determinazione n. 244 ad oggetto:” Incarico professionale per definizione confini proprietà Mainaga”,Cap.5000.15 Imp.317 sub 1 di € 1.103,86;
- 11/09/2017 Determinazione n. 283 ad oggetto: “Fornitura Serbatoio antincendio e per irrigazione vivaio, Cap. 5000.15 Imp. 317 sub 12 / 2016 di € 48.312,00;
- 13/10/2017 Determinazione n. 336 ad oggetto:” Approvazione variante opere villetta finanziato con ribasso d’asta” Cap. 5000.15 Imp.187 sub 3/2017 di € 13.520,63;
- 09/11/2017 Determinazione n. 381 Approvazione variante opere capannone finanziato con ribasso d’asta”, Cap. 7020.11 Imp.273 sub 1/2017 € 29.879,00
- 30/11/2017 Determinazione n. 416 ad oggetto:” Fornitura e posa in opera piantine forestali per siepe”, Cap. 5000.15 Imp. 642/2017 di € 1.263,75;
- 04/12/2017 Determinazione n. 422 ad oggetto:” Fornitura scaffalatura e arredi archivio”, Cap. 5000.15 Imp. 647/2017 di € 12.739,24;
- 06/12/2017 Determinazione n. 429 ad oggetto: “Realizzazione impianto antintrusione”; Cap. 5000.15 Imp. 657/2017 di € 36.609,73 per una quota di € 20.753,42 di competenza.

Restano ancora da sostenere delle spese per opere complementari tot € 31.086,29, che verranno coperte con fondi propri dal bilancio del Parco, i cui provvedimenti sono in fase di definizione. Queste somme non sono conteggiate nel totale delle spese indicate nella presente.

La fase di acquisizione dell’immobile come sopra descritta, nonché le procedure che si è dovuto seguire per poter acquisire tutte le autorizzazioni propedeutiche alla realizzazione dei lavori di sistemazione ed adeguamento degli immobili presenti e delle pertinenze (compresa la necessaria sanatoria per le opere eseguite da parte dell’ex proprietario, in difformità da quanto autorizzato) al fine di renderli funzionali alle esigenze dell’Ente e quindi anche alla realizzazione e gestione del vivaio forestale, hanno comportato un evidente ritardo, non imputabile ad inadempienza dell’Ente, nella

definizione delle opere di compensazione ambientale previste dall'Accordo procedimentale e lo slittamento della conclusione delle stesse.

La Ditta che, a seguito della procedura di gara svoltasi il 19 aprile 2017, è stata incaricata dello svolgimento dei lavori, ha ultimato gli stessi a ottobre 2017 salvo quelli complementari (impianto antifurto, fornitura serbatoio idrico per irrigazione e antincendi, realizzazione impianto trasmissione dati connettività wireless).

Il ritardo di fornitura del serbatoio idrico da parte della ditta fornitrice ha comportato la necessità di tenere aperto il cantiere fino alla prima metà di dicembre 2017.

Il costo complessivo dell'intero intervento comprensivo delle somme di acquisto dei fabbricati e dell'area è pari a 727.648,92 € di cui 484.000 € complessivi coperti dal finanziamento SATAP ed 243.648,92 € coperti con fondi propri.

Il Parco garantirà con fondi propri tutti gli arredi e le attrezzature necessari oltre ai lavori di predisposizione definitiva del vivaio una volta definite con ERSAF, come di seguito precisato, le modalità tecniche di gestione.

Il vivaio verrà attivato nella prima stagione utile.

Il vivaio permetterà anche di **mettere a disposizione dei Comuni ricompresi nel territorio del Parco essenze autoctone**, contribuendo a sviluppare un patrimonio verde di qualità a servizio delle popolazioni residenti.

Premettendo che il Parco del Ticino gestisce dal 1996 un proprio vivaio/piantonaio attraverso una Convezione con una locale azienda agricola che verrà lasciato una volta che quello in fase di realizzazione inizierà a produrre; il nuovo vivaio sarà realizzato presumibilmente in collaborazione con ERSAF Lombardia sulla base di caratteristiche tecniche e modalità di gestione che si stanno definendo.

L'attività consisterà, come già detto, nella coltivazione di piantine di specie arboree e arbustive autoctone, sia per un uso interno per i propri cantieri di forestazione, rimboschimenti e miglioramenti forestali, sia per iniziative promozionali di distribuzione piantine a Comuni o al pubblico.

Il materiale verde necessario verrà garantito con la realizzazione del nuovo piantonaio che affiancherà a questa attività una nuova forma di allevamento di piante sviluppate in vaso, da implementare in collaborazione con ERSAF, per un utilizzo più qualificato in ottica di arredo a verde con piante autoctone di provenienza locale.

L'intero impianto sarà conformato in modo da svolgere anche **funzioni di educazione ambientale** finalizzate a far conoscere la genesi delle specie autoctone e le modalità di coltivazione e di ripiantumazione.

Come già detto le piantine provenienti dal vivaio forestale saranno utilizzate direttamente dal Parco anche per i **propri interventi di rimboschimento e riqualificazione ambientale**.

A tal proposito si precisa che l'Ente ha ottenuto nel 2016 **l'approvazione di un progetto Life+Natura denominato "Life Ticino Biosource "Enhancing Biodiversity by Restoring Source Areas for Priority and Other Species of Community Interest in Ticino Park"** che prevede, tra le altre, alcune azioni da compiersi proprio nell'area a nord dell'ex sedime autostradale, nelle aree del Comune di Bernate Ticino oggetto di esproprio o cessione al Parco da parte di RFI e di SATAP. L'importo complessivo del progetto LIFE è pari a euro 3.877.000 (di cui l'UE finanzia per euro 2.326.000, pari al 59,99% dell'importo, il resto viene coperto con risorse proprie del Parco). I **lavori previsti nell'area di Bernate ammontano a circa 400.000 euro**.

E' previsto per i prossimi mesi, l'avvio delle procedure di gare per l'affidamento dei lavori di riqualificazione che verranno realizzati nel corso del 2018 e di cui, a titolo conoscitivo, si fornisce una breve descrizione.

L'azione C5 del progetto LIFE prevede di realizzare **interventi di ripristino della naturalità degli ambienti forestali in località La Piarda**, in comune di Bernate Ticino. Il progetto interessa un'area di circa 20 ettari, suddivisa in due settori, separati dall'autostrada e dalla linea ferroviaria, nelle immediate adiacenze del Ticino. Queste superfici presentano infatti condizioni di criticità conseguenti alle pesanti alterazioni subite negli ultimi decenni e che necessitano di riqualificazione ambientale, su cui si è in parte intervenuto con le acquisizioni e demolizioni da parte di SATAP.

Nei boschi della porzione settentrionale, più vasta (quasi 14 ettari) nel secondo dopoguerra sono stati realizzati numerosi edifici con le caratteristiche di "chalet", con pertinenze delimitate da reti e siepi di lauroceraso. Nelle adiacenze degli edifici il bosco è stato profondamente alterato per creare un ambiente più adeguato alla fruizione, con l'inserimento di specie al di fuori dell'areale naturale di distribuzione o esotiche di interesse ornamentale.

Sono stati anche diversi piccoli specchi d'acqua, alimentati dal sistema di rogge che attraversa l'area. Si è venuto così a realizzare un ambiente fortemente artificiale, potenziale fonte di ulteriore alterazione dei boschi circostanti tramite la diffusione delle specie esotiche. Il sistema di recinzioni costituiva inoltre una severa limitazione per la funzionalità della rete ecologica, limitando il movimento di molte specie animali. Con gli interventi realizzati da SATAP è stato avviato il processo di ricostituzione dell'ambiente naturale ed i fabbricati sono stati per buona parte smantellati o demoliti. Rimangono però oggi molte recinzioni, siepi di specie esotiche e soprattutto ampie radure, dove prima sorgevano gli edifici, oltre a quelle aree acquistate o espropriate da RFI su cui non sono stati ad oggi eseguiti interventi di riqualificazione (e permangono recinzioni, edifici).



Aree su cui permangono impianti di essenze non autoctone, ornamentali, da rimuovere

Il comparto meridionale esprime invece condizioni di alterazione della vegetazione e dell'ambiente forestale conseguenti ai lavori di realizzazione delle grandi infrastrutture

viarie e ferroviarie. Sono infatti presenti superfici dove la vegetazione è alle prime fasi della sua dinamica evolutiva. I suoli sono molto poveri e consentono la vegetazione solo di specie in grado di vegetare in condizioni sfavorevoli.

E' così possibile la presenza di specie, soprattutto erbacee, poco frequenti o rare. L'area è però esposta all'ingresso e alla diffusione di specie esotiche infestanti, più aggressive e pronte ad insediarsi; tra queste già compaiono Ailanto (*Ailanthus altissima*), Ambrosia (*Ambrosia artemisiifolia*), Ciliegio tardivo (*Prunus serotina*) e Fico d'India nano (*Opuntia compressa*).

L'azione C.5 del Progetto LIFE si propone la rinaturalizzazione dell'area settentrionale e la conservazione dei valori naturalistici del comparto meridionale.

Nell'area nord, per consentire il libero movimento della fauna selvatica si rimuoveranno le recinzioni ancora presenti e per riequilibrare la composizione del bosco, ed eliminare o ridurre la presenza di specie esotiche, si procederà all'abbattimento delle specie esotiche, tra le quali rientrano alcuni nuclei di "bamboo", qui presente anche con piante di grandi dimensioni. Verranno inoltre rimboschite con specie autoctone le radure, che rappresentano la via di ingresso per specie esotiche aggressive. Si opererà anche in modo tale da conservare alberi morti di media o grande dimensione, "mozziconi" che si sbricioleranno nel tempo, estremamente importanti perché offrono cibo o rifugio a molte specie animali, dagli Insetti agli Uccelli ai Mammiferi (soprattutto Chiroteri). Verranno inoltre realizzati allestimenti per favorire la fruizione naturalistica.

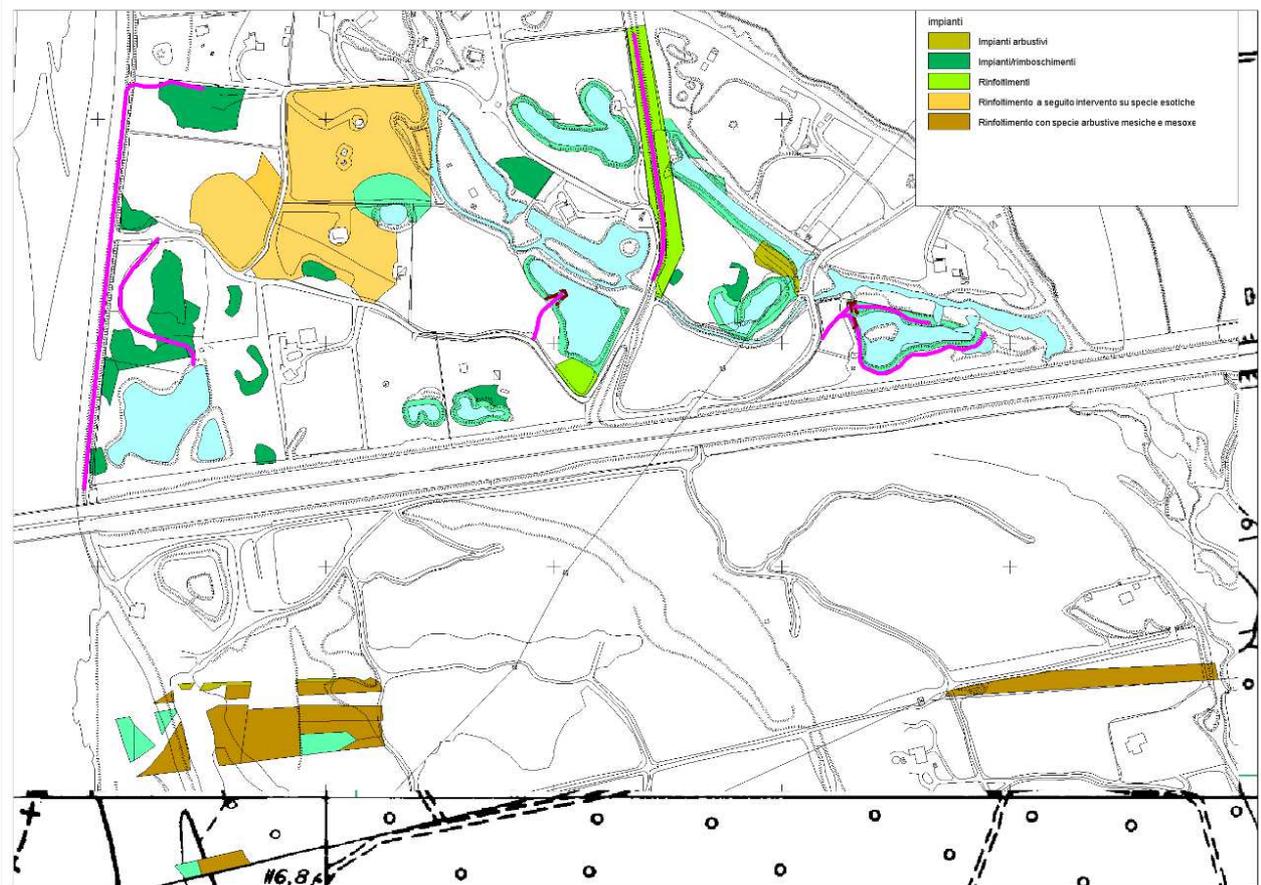
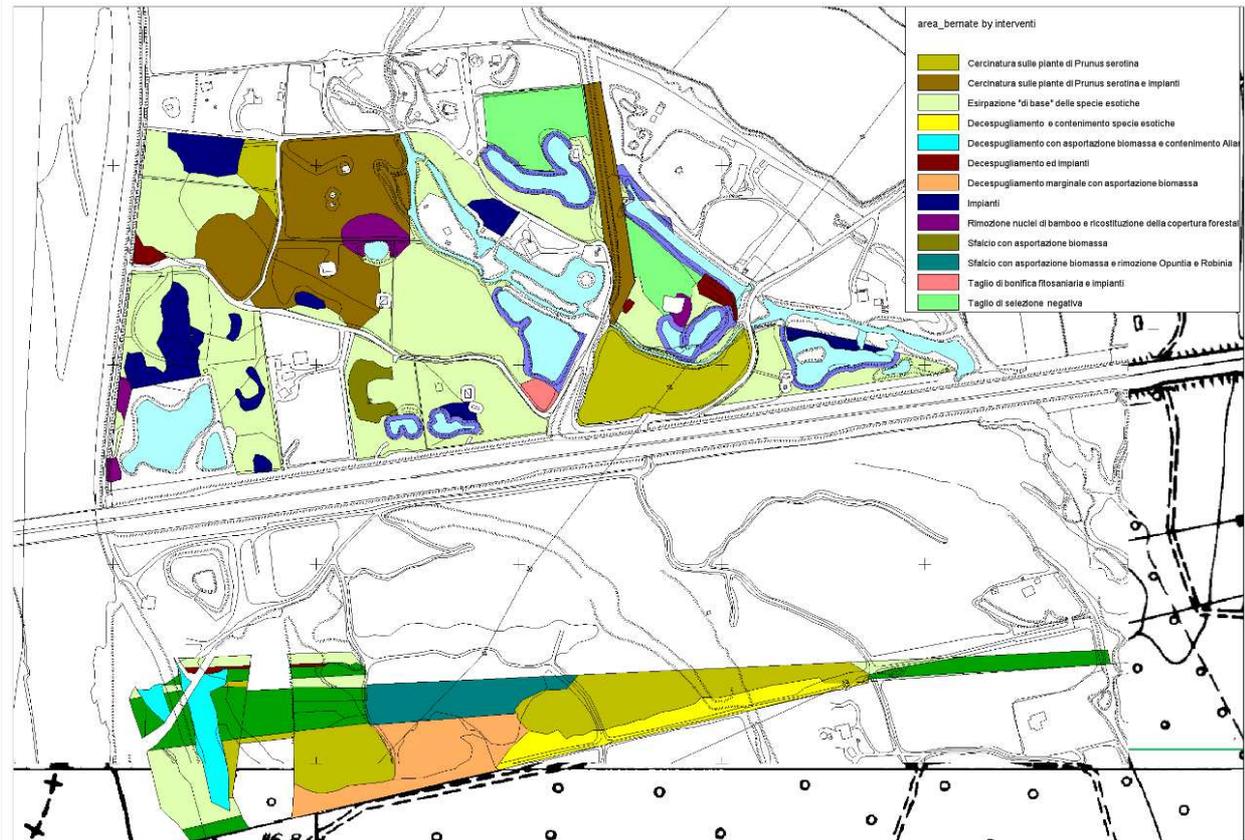
Nel comparto meridionale si eseguiranno interventi di eliminazione delle specie esotiche ma anche di conservazione delle radure che ospitano la vegetazione e la flora degli ambienti aperti ed aridi.

Nel dettaglio, l'azione prevede:

- rimboschimento delle aree aperte dei preesistenti giardini, con l'impiego di specie adatte alle stazioni igrofile (ontano nero, pioppo nero e pioppo bianco, pado, salice grigio e salice bianco) o quelle tendenzialmente mesofile (farnia, olmi, frassino ossifillo, carpino bianco, acero campestre, arbusti), ivi compresa l'esecuzione delle cure colturali per i primi anni (irrigazioni, sfalci, sostituzione delle fallanze);
- taglio delle specie alloctone ed ornamentali, con eventuale sradicamento in caso di necessità tecnica (es. lauroceraso, ciliegio tardivo...) e successiva sottopiantagione con alberi ed arbusti di specie autoctone, quali carpino bianco, frassini, ciliegio selvatico, pado, acero campestre, pallon di maggio, sanguinello, fusaggine...
- diradamento selvicolturale ove necessario e tratti di ripulitura del sottobosco ove questo sia diventato invadente a causa dell'uso pregresso;
- rimozione delle recinzioni delle residenze e dei terrapieni artificiali dei giardini, ovvero generati dalla demolizione di edifici;
- nelle aree sottese da elettrodotti e soggette a periodica ceduzione, rimozione di alberi e loro sostituzione con uno strato arbustivo.

A completamento del restauro vegetazionale sarà realizzato un percorso di visita, con eventuale posa di staccionate e passerelle ove necessario.

Planimetria interventi forestali



Sempre nella medesima area, l'azione C6 di progetto prevede **interventi di rinaturalizzazione in area golenale** di due laghetti, la creazione di un prato umido e il rimboschimento di un'area limitrofa così da ricreare differenti habitat vegetazionali favorendo la ricolonizzazione da parte di anfibi, di invertebrati e dell'avifauna acquatica di interesse comunitario

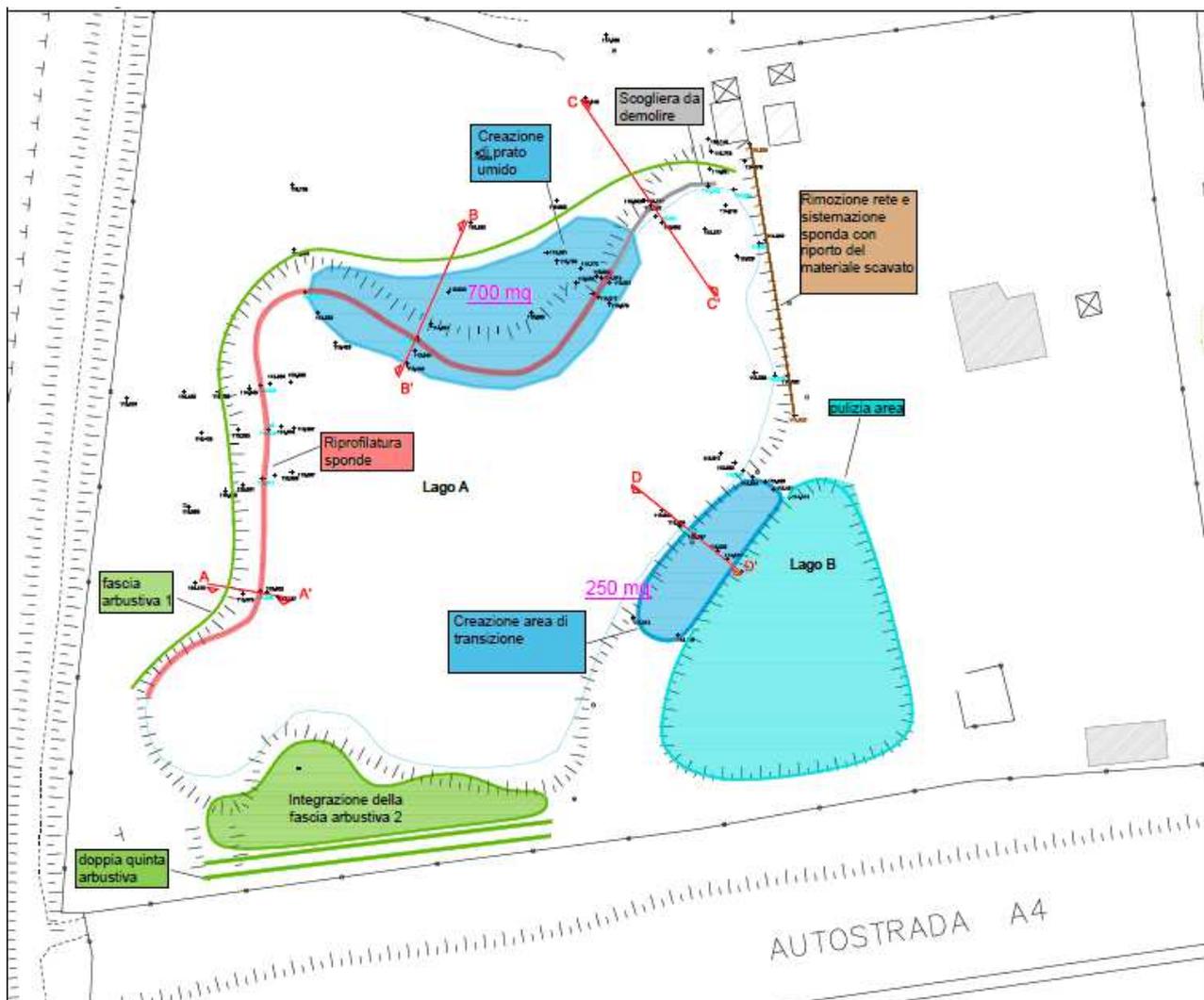
È prevista la riprofilatura delle sponde di un laghetto, con rimozione della scogliera esistente nella zona a nord, con conseguente miglioramento delle caratteristiche ambientali e naturali del laghetto.

Gli interventi a carico della vegetazione riguardano il taglio della componente arboreo-arbustiva per la creazione della zona di transizione tra i due laghetti.

Altri interventi di nuova piantumazione riguardano l'integrazione con altre specie arbustive nel settore a sud dell'area su una superficie di circa 420 m².

Inoltre si prevede la creazione di un prato umido, altro habitat che contribuirà a differenziare l'assetto paesaggistico dell'area di intervento, con riprofilatura della sponda nord del laghetto più grande, riprofilata al fine di realizzare un'area sub-pianeggiante alle quote prossime ai livelli idrici medi del bacino, dove verrà posato un miscuglio di piantine (in alveolare) caratteristiche di tale ambienti umidi, di provenienza lombarda compatibile biogeograficamente con il luogo d'intervento.

Planimetria interventi riqualificazione zone umide



Ulteriori interventi che contribuiscano alla complessiva riqualificazione delle aree golenali a nord del sedime autostradale, tra cui la demolizione dei manufatti ancora insistenti sulle aree acquistate o espropriate da RFI, potranno essere realizzati una volta che R.F.I. avrà provveduto all'adempimento degli impegni assunti con la sottoscrizione dell'Accordo Procedimentale del 14.07.2000 e del Protocollo d'Intesa del 16 febbraio 2006 ed in particolare al versamento dei 750.000 euro destinati alle opere di compensazione ambientale (*：“..con la sottoscrizione del presente accordo, TAV spa per la tutela idraulica del territorio interessato dai lavori, si impegna all’acquisizione di tutti gli immobili a suo tempo non evidenziati, ed oggi ricompresi, insistenti su tutte le aree oggetto dell’accordo del 14/07/2000 ed inoltre a riconoscere al Parco stesso un contributo omnicomprensivo fisso ed invariabile di € 750.000,00 – quale integrazione degli interventi di mitigazione e compensazione di carattere ambientale e sociale di cui all’allegato D dell’accordo del 14/07/2000.....”*).



Es. di immobili ancora presenti sui mappali acquistati da RFI

Per quanto riguarda gli ulteriori adempimenti di TAV ora RFI, la stessa non ha ancora provveduto alla consegna formale al Parco delle aree a suo tempo acquistate a nostro favore (peraltro rispetto all'elenco dei mappali a loro carico risultano delle inadempienze) per le quali si era chiesto l'adeguata definizione dei confini tramite picchettamento e la verifica della dismissione di tutte le utenze, ad oggi senza riscontro.

Rispetto a ciò è necessario segnalare che il Protocollo d'Intesa del 2006, che era stato sottoscritto da tutte le parti (eccettuato il Sindaco di Bernate), risulta irreperibile presso il Ministero delle infrastrutture, che aveva promosso la procedura per l'atto e presso la cui sede l'atto era stato sottoscritto. A tal proposito si richiamano la sentenza del TAR n. 6229/2013 del 19 giugno 2013 che ha ordinato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di esibire all'Ente Parco il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 16 febbraio 2006, riconoscendone l'esistenza e il contenuto, e la sentenza n. 5934/2015 con cui è stato nominato un Commissario ad acta per “svolgere gli opportuni accertamenti e ricerche” del suddetto Protocollo presso il Ministero. Come si evince dalla relazione del Commissario, allegata alla presente, tale documento finale firmato non è stato rinvenuto.

Pur essendo incontestabile che l'atto fosse stato sottoscritto anche da TAV (tant'è vero che i suoi contenuti sono stati richiamati anche in atti successivi, e in particolare in una deliberazione del CIPE), Rete ferroviaria italiana (che è succeduta a TAV) si è rifiutata ad oggi di adempiere a tutti gli impegni assunti.

Allo stato l'Ente Parco ha proposto giudizio in sede civile nei confronti di R.F.I. affinché adempia a tali obblighi nel rispetto dell'interesse pubblico.

Pertanto, con salvezza delle azioni giudiziarie che il Parco ha in atto nei confronti di RFI, si ribadisce la richiesta a codesta Regione, anche ai sensi dell'art. 5 dell'Accordo procedimentale in oggetto, di escutere le fideiussioni rilasciate a garanzia degli impegni assunti per la realizzazione della linea TAV Milano – Torino facendo presente che se non venisse escussa si potrebbe configurare un danno erariale.

In assenza della realizzazioni degli obblighi da parte di RFI riferite alla acquisizione e cessione dei terreni e al versamento della somma dovuta il Parco non potrà garantire il completamento dei lavori di cui si era assunto l'onere per le aree di Bernate Ticino località Piarda.

In conclusione si propone riepilogo delle spese sostenute ad oggi dal Parco sulla base degli impegni assunti nell'accordo procedimentale sottoscritto in data 12.07.2012 che sono pari a € 727.648,92 (di cui € 319.700,00 per l'acquisto e € 407.948,92 per i lavori) di cui € 484.000,00 coperti con le somme assegnate nell'atto sopracitato E € 243.648,92 coperti con fondi propri.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE
Claudio Peja

Documento redatto in formato elettronico e sottoscritto digitalmente ai sensi del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82

Allegati: Sentenza TAR Lazio 5934/2015
Relazione Commissario ad acta 24 novembre 2015